

DOMENICA III DI QUARESIMA **dell'Adorazione della S. Croce**

Antifona I

Esimiòthi ef'imàs to fos tu prosòpu su, Kyrie. Èdhokas evfròsinin is tin kardhian mu. Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.	Qual vessillo è spiegato su noi la luce del tuo volto, o Signore. Hai infuso letizia nel mio cuore. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.
--	--

Antifona II

Ìdhosan pànda ta pèrata tis ghis to sotirion tu Theu imòn. Sòson imàs, Iè Theu, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.	Hanno visto tutti i confini della terra la salvezza del nostro Dio. O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.
---	---

Antifona III

Ipsùte Kyrion ton Theòn imòn, ke proskinite to ipopodhìo ton podhòn aftù, òti àghios estì. Sòson, Kyrie, ton laòn su ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis efsevèsi katà dhemònnon dhorùmenos ke to son filàtton dhià tu Stavru su politevma.	Esaltate il Signore nostro Dio e prostratevi dinanzi allo sgabello dei suoi piedi perché Egli è santo. Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai pii fedeli vittoria contro il maligno e custodendo con la tua croce il tuo popolo.
--	--

Isodhikòn

Ipsùte Kyrion ton Theòn imòn, ke proskinite to ipopodhìo ton podhòn aftù, òti	Esaltate il Signore nostro Dio e prostratevi dinanzi allo sgabello dei suoi piedi
---	---

òti àghios esti.

perché Egli è santo.

Tropari

Ote katilthes pros ton thanaton, i zoì athàntos, tòte ton Adhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonìon anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Sòson, Kyrie, ton laòn su ke evlòghison tin klirono-mìan su, nìkas tis efsevèsi katà dhemònnon dhorùmenos ke to son filàtton dhià tu Stavvrù su politevma.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmàton alithia; dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochià ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

Ti ipermàcho stratigò ta nikitiria, os litrothìsa ton dhinòn efcharistìria anagràfo si i Pòlis su, Theotòke.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti s morte l'ade con la folgore della tua divinità, e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotteranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo Datore di vita, Dio nostro, gloria a Te.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai pii fedeli vittoria contro il maligno e custodendo con la tua croce il tuo popolo.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, Padre e Gerarca Nicola prega Cristo Dio che salvi le anime nostre

A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre

All'os èchusa to kràtos di Dio, dedico questi cantidi
apromàchiton, ek pandìon vittoria in rendimen- to di
me kindhìnon elefthèroson, grazie. E tu che possiedi
ina kràzo si: Chère, Nìmfì l'invincibile potenza,
anìmfevte. liberami da ogni specie di
pericolo, affinché a te io
acclami: Gioisci, sposa
senza nozze.

Trisàghion

Ton Stavron su proskìnù- Adoriamo la tua Croce, o
men, Dhèspota, ke tin Signore, e glorifichiamo la
aghian su Anàstasin dhoxà- tua santa resurrezione.
zomen.

EPISTOLA

*Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.
A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio*

Lettura della lettera agli Ebrei (4, 14 – 5, 6)

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che

riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, gliela conferì come è detto in un altro passo: Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek.

Ricordati del tuo popolo, che ti sei acquistato nei tempi antichi; hai riscattato lo scettro della tua eredità.

Eppure Dio che è nostro re prima dei secoli ha operato la salvezza nella nostra terra.

VANGELO

Lettura del santo vangelo secondo Marco (8, 34 – 9, 1)

Disse il Signore: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in

cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».

Megalinario

Epì si chèri, kecharitomèni In Te si rallegra, o piena di pàsa i ktisis, anghèlon to grazia, tutto il creato: e gli sistìma ke anthròpon to angelici cori e l'umana ghènos, ighiasmène naè ke progenie, o Tempio e razionale Paràdhise lo ghikè, parthe- zionale Paradiso, vanto delle nikòn kàvchima, ex is Theòs vergini. Da Te ha preso esarkòthi ke pedhìon ghè- carne Dio ed è divenuto gongen o pro eònon ipàrchon bambino Colui che fin Theòs imòn. Tin gar sin dall'eternità è il Dio nostro. mìtran thrònnon epiise ke tin Del tuo seno infatti Egli fece sin gastèra platitèran uranòn il suo trono, rendendolo più apirgàsato. Epì si chèri vasto dei cieli. In Te si kecharitomèni, pàsa i ktisis. rallegra, o piena di grazia, Dhòxa si. tutto il creato. Gloria a Te.

Megalinario di S. Basilio

Ton uranofàndora tu Chri- Onoriamo tutti il celeste rap- stù, mìstin tu Dhespòtu, ton presentante di Cristo, l'ini- fostira ton fainòn, ton ek ziatore ai misteri del Signo- Kesarias ke Kappadhòkon re, l'astro splendente da Ce- chòras, Vasilion ton mègan, sarea e dalla regione di Cap- pàndes timisomen. padocia, il grande Basilio.

Kinonikòn

Esimiòthi ef'imàs to fòs tu Si è mostrata a noi la luce
prosòpu su, Kyrie. Allilua del tuo volto, Signore.
Allilua